

Terzo periodo - Relazioni

Tolleranza, Disponibilità, Apertura mentale, Solidarietà

Mentre il secondo periodo si concentra sui limiti interni, l'idea di fondo del terzo periodo è di offrire ai bambini un sentimento di potersi scegliere i propri limiti esterni. Per raggiungere tale obiettivo, i bambini devono imparare:

- a rispettare i limiti degli altri
- a capire e rispettare la diversità della comunità
- a stabilire un'immagine di gruppo positiva
- a fare progetti basati sul consenso e sulla solidarietà
- a ridurre il timore di fare errori
- ad avere una discussione onesta sulle birichinate e la prepotenza e
- a prendersi cura di un amico.

Questo è inoltre un periodo di apprendimento in cui si lavora a coppie. L'idea è di offrire ai bambini un sentimento di potersi scegliere i propri limiti esterni. Va bene dire a un amico di non fare qualcosa a te, anche se tu puoi fare ciò ad alcuni dei tuoi amici senza che per loro ciò rappresenti un problema. Lo scopo è di dare a tutti l'idea che tu possa gridare se qualcuno oltrepassa i tuoi limiti. Puoi controllare il tuo corpo. E ciò è applicabile

- se qualcuno si prende gioco di te – hai anche il diritto di dire chiaro e forte – che non è vero!
- se qualcuno ti scimmiotta, o ti imita in un modo che ti fa soffrire
- se qualcuno ti comanda a bacchetta
- se qualcuno parla o si comporta in un modo che ti disturba
- se qualcuno ti sta convincendo a dare o a prestare qualcosa che non vorresti
- se sei costretto o sollecitato a fare per ultimo e le cose peggiori troppo spesso
- se qualcuno ti tocca in un modo che ti fa stare male
- se il tuo essere maschio/femmina è sminuito da qualcuno
- se qualcuno ti fa sentire inferiore agli altri
- se pensi di non poter indossare vestiti, fare cose o avere giochi che ti piacciono senza essere deriso

I bambini devono essere in grado di avere dei migliori amici e la possibilità di avere un'immagine di se stessi come di persone dolci, gentili e amichevoli. È importante per l'insegnante reagire rapidamente quando sente bambini dire qualcosa di negativo a, o su, qualcun altro o quando succede qualcosa di spiacevole. Invece di chiedere "chi ha incominciato, cosa è successo", chiedere "cosa possiamo fare per sistemare tutto" o dir qualcosa tipo "cercheremo di trarre profitto da questa cosa" o "la prossima volta saremo più fortunati". Facendo ciò, minimizziamo l'attenzione data all'atteggiamento sbagliato concentrandoci invece su cosa possiamo fare per migliorare le cose.

1. Rispettare i limiti degli altri

- Quello che uno definisce provocatorio, per un altro è visto come prepotenza. Quello che deve impostare i limiti è colui che è stato provocato. La nostra responsabilità come educatori è quella di offrire
 - un ambiente e un contesto sicuri
 - strumenti per i bambini
 - sufficiente consapevolezza e coscienza per i bambini in grado di renderli capaci di riconoscere e reagire in maniera onesta e retta

- È importante quanto eliminare la violenza non fisica. Fare ai bambini domande su come si sentono e fare ai genitori la stessa domanda apre a possibilità di notare ciò che è spiacevole per il bambino e come lavorarci.
- In questi casi è spesso sufficiente insegnare ai bambini a dire direttamente ciò che vogliono invece di parlare di ciò che non vogliono che succeda. Se un bambino dice a un gruppo di bambini "non mi lasciate giocare con voi", possiamo insegnare al bambino a dire invece "Posso giocare con voi?".
- Si interviene immediatamente quando si nota che un bambino rischia di essere escluso o sminuito.

2. Capire e rispettare la diversità della comunità.

- Il modo più semplice è di prendere nota di quello che accade intorno a noi spiegando ai bambini man mano che si va avanti. Non tutte le famiglie sono uguali e ciò offre opportunità di conversazione. È positivo osservare le diverse culture dal punto di vista del proposito che esse possono avere.
- Al tempo stesso è importante capire e rispettare la comunità scolastica. Ci sediamo in cerchio così che tutti si possano vedere negli occhi e spieghiamo ai bambini ciò che facciamo si ripercuote su questa piccola comunità. Pertanto, se non ci prendiamo cura della scuola restando ordinati e prendendoci cura delle nostre cose e del nostro abbigliamento, ciò si ripercuoterà sulle altre persone all'interno della scuola oltre che su noi stessi.

3. Dare alla comunità

- Qualsiasi tipo di progetto che ha lo scopo di assumersi responsabilità all'interno della comunità promuove un sentimento di responsabilità. Dare denaro a scopo benefico, cantare per gli anziani, mandare saluti ai bambini che vivono in paesi stranieri sono progetti che ci rendono coscienti e consapevoli che facciamo parte di una società più grande.
- Discutere di questi progetti in un contesto più ampio è un buon modo per infondere un atteggiamento positivo verso questi argomenti. Perché è bene rendere felici gli altri, perché ci sentiamo bene quando siamo buoni con gli altri e gli altri si sentono bene quando ci rendono felici? Coloro che abbiamo reso felici desiderano fare lo stesso con noi se lo potessero fare?

4. Stabilire un'immagine di gruppo positiva

- Creare una determinata canzone, delle frasi o darsi una stretta di mano o qualcos'altro di speciale per questo gruppo di bambini offre un sentimento di appartenenza e di fare parte di qualcosa di unico.
- Mandare un caloroso pensiero alle persone malate a casa per far capire ai bambini che sono importanti e che ci mancano davvero quando non vengono a scuola.
- Tante cose si possono fare insieme trascorrendo del tempo nella natura. Ad esempio, costruire una capanna insieme è un buon esercizio di capacità interattive e collettive.

5. Progetti sul consenso e sulla solidarietà

- Fare le prove per uno spettacolo teatrale, cantare insieme, lavorare in squadre e responsabilizzarsi insieme per qualcosa sono progetti che richiedono all'alunno di fare bene per conto dei propri compagni. Enfatizzare la comunicazione positiva tra i bambini migliora la loro capacità di reagire in maniera positiva nei confronti dei punti di forza degli altri.
- Fare pratica nel mettersi nei panni degli altri. "Come si sente Anna quando cammina verso casa da sola al buio, perché si sente così?". "Se fosse il papà di Anna a rientrare a casa a piedi dal turno di notte in ospedale, si sentirebbe allo stesso modo?"

6. Ridurre la paura di fare errori

- Fare pratica nel fare un errore – facendo qualcosa che è destinato a non avere successo, ad esempio, chiedere ai bambini di correre più veloci del vento, di scavalcare qualcosa di impossibile.
- L'insegnante si assume la colpa – se un bambino rovescia il latte sul tavolo e gli altri ne parlano, anche l'insegnante rovescia il latte. In questo modo, il bambino vede che può capitare di commettere un piccolo errore e che non c'è da preoccuparsi, può capitare a tutti!
- "Esagerazione" – Gli insegnanti provano diversi modi per guidare i bambini. Vigorosamente, moderatamente, mostrando, raccontando, assistendo, in modo cattivo, facendo tacere... L'attenzione è rivolta a ciò che i bambini provano a seconda del metodo che viene usato. Dopodiché, gli insegnanti discutono per vedere se l'esperimento ha funzionato perfettamente perché vogliono dare ai bambini l'idea che sono loro che comandano i propri sentimenti e nessun altro, neanche l'insegnante deve avere il controllo dei loro sentimenti.

7. Avere una discussione onesta sulle birichinate e la prepotenza.

- La conversazione si deve basare su parole che indicano attività. Ciò significa che i bambini devono capire che stanno "facendo" qualcosa che possono modificare (ad esempio, non indicando nessuna caratteristica personale). Essi sono responsabili delle loro azioni e del loro comportamento e di quali parole usano che possono essere facilmente cambiate.
- Attenzione alle frasi che includono messaggi negativi ripetendoli in maniera più positiva.
- Invece di vendicarsi con situazioni conflittuali, il bambino impara a dire come si è sentito in merito al comportamento dell'altro bambino "Non mi piace quando fai così, quindi per favore smettila!"

8. Prendersi cura di un amico

- Assistere gli alunni più giovani, ad esempio quando si veste no per uscire è un progetto legato alla realtà che offre al bambino l'opportunità di essere un buon modello di comportamento e di sentirsi importante.
- Organizzare piccole "rappresentazioni" per i bambini per fare pratica nel confortare un bambino che piange o aiutare qualcuno che ha subito una prepotenza.
- La "stanza degli amici" è uno spazio in cui un bambino può giocare insieme a qualcuno che desidera conoscere meglio. I bambini che hanno fatto pratica sull'abilità di essere buoni amici possono giocare nella "stanza degli amici".

Terzo periodo – Complimenti e incoraggiamenti

Usare un complimento appropriato che si concentri su ciò su cui il bambino necessita di fare pratica è il modo più efficace per raggiungere il successo. Qui di seguito alcune idee per incoraggiare i bambini nel corso del terzo periodo.

Tolleranza – "Ho sentito che stai prendendo in considerazione anche il punto di vista degli altri."

Disponibilità – "Sono felice di vedere che vi aiutate l'uno con l'altro."

Apertura mentale – "Ho sentito che stai osservando le cose da prospettive diverse."

Solidarietà – "Fate bene a lavorare insieme!"



Fondato dal [Programma Daphne III](#) della Commissione Europea.

La Commissione Europea non è ritenuta responsabile dell'implementazione e del contenuto di questo progetto.